Anno 1874. Roma - Sabato, 20 Giugno Num. 146.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 1943 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re riscuoterà le entrate ordinarie e straordinarie dello Stato, previste definitivamente per l'anno 1874, giusta la tabella *A* (*) annessa alla presente legge, e provvederà allo smaltimento dei generi di privativa in conformità alle tariffe in vigore.

Art. 2. La spesa del Regno per l'anno 1874 è definitivamente approvata nella somma di lire millecinquecentoquarantamilioni ottocentosessantaduemila duecentosessantuna e centesimi settantasette 1540,862,261 77, ripartitamente fra i diversi Ministeri e distintamente per capitoli, secondo la tabella *B* (*) annessa alla presente legge.

Art. 3. Sono approvati gli aumenti alle somme trasportate dal 1873 su taluni capitoli di *Spese d'ordine ed obbligatorie* giusta la tabella *C* (*) annessa alla presente legge nella somma complessiva di lire 20,838,762 68, già inclusa nella cifra stabilita all'articolo 2.

Art. 4. È autorizzata la maggiore spesa di lire 6,733,503 13 proposte in aumento ai residui risultanti dai precedenti bilanci al capitolo 150 che ha per titolo *Residui passivi delle Amministrazioni dei cessati Governi.*

Art. 5. All'elenco *A* delle *Spese d'ordine ed obbligatorie*, approvato con legge 18 dicembre 1873, n. 1717 (serie 2), sul bilancio di prima previsione 1874, sono aggiunte pel Ministero delle Finanze, le seguenti spese:

Capitolo 150 *bis*. Aumento ai residui passivi della Amministrazione dei cessati Governi dipendente da sentenze definitive.

Capitolo n. 188. *Spese derivanti dalla esecuzione dell'articolo* 7 *della Convenzione* B *stipulata fra l'Italia e la Monarchia Austro-Ungarica approvata con legge* 23 *marzo* 1871, *n.* 137.

Art. 6. Quando sia entrata in vigore la legge sull'abolizione della franchigia postale, il Governo del Re è autorizzato ad inscrivere con decreti Reali nel bilancio definitivo del 1874 le somme occorrenti per le spese postali di ciascun Ministero in detto anno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 14 giugno 1874.

VITTORIO EMANUELE

M. MINGHETTI.

(*) Vedi le tabelle *A, B, C* in appositi fogli di Supplemento a questo numero.

Il N. 1945 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La tassa stabilita dall'articolo 1 della legge del 6 aprile 1862, n. 542, sui prezzi dei trasporti a grande velocità sulle strade ferrate è aumentata dal 10 al 13 per cento.

Art. 2. È stabilita una tassa del 2 per cento sui prezzi dei trasporti a piccola velocità su tutte le strade ferrate del Regno.

Art. 3. Saranno applicabili anche alla tassa stabilita col precedente articolo 2 tutte le disposizioni della legge 6 aprile 1862, n. 542, del Regio decreto 14 luglio 1866, n. 3122, e della legge 23 agosto 1868, n. 4552.

Art. 4. Qualora pel rilascio di un biglietto di viaggio sulle ferrovie, gratuito od a prezzo ridotto, non giustificato da veri motivi del servizio ferroviario o dalle disposizioni della legge sui lavori pubblici o dagli atti di concessione, ovvero se per convenzioni particolari in contravvenzione all'articolo 274 della legge sui lavori pubblici, le quali concedono ribasso di tariffa pel trasporto di merci, ne venga danno allo Stato per perdita o diminuzione della tassa di cui nella presente legge, la Società o il concessionario della strada ferrata che avrà rilasciato il biglietto, o fatta la convenzione, dovrà rifondere del proprio la tassa non percetta e sottostarà inoltre ad una multa estensibile da 50 a 1000 lire.

Rimane salvo al Governo il diritto di computare il prezzo del trasporto nella liquidazione delle garanzie o sovvenzioni, alle quali fosse tenuto.

Art. 5. Tutti indistintamente i biglietti di circolazione gratuita od a prezzo ridotto dovranno essere staccati da un registro a madre e figlia, ed i concessionari, ad ogni richiesta, dovranno esibire questo registro all'ufficio governativo di controllo per le opportune osservazioni nell'interesse dello Stato.

I concessionari dovranno inoltre prestarsi a quelle altre misure o riscontri che il Governo prescriverà a fine di prevenire o scoprire il rilascio abusivo di biglietti di favore.

Le contravvenzioni alle disposizioni del presente articolo saranno punite con una multa estensibile da 50 a 1000 lire.

Art. 6. Decorsi i 45 giorni dell'art. 2 della legge 23 agosto 1868, n. 4552, si applica per la riscossione della tassa dovuta dai concessionari delle strade ferrate la disposizione dell'art. 1 dell'allegato *B* della legge del 19 aprile 1872, n. 579 (Serie 2ª), ed il Tesoro si vale della procedura stabilita dalla legge del 26 agosto 1868, n. 4548.

Art. 7. La presente legge entrerà in vigore due mesi dopo la sua pubblicazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 14 giugno 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.
S. SPAVENTA.

Il N. 1959 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge dell'8 giugno 1874, n. 1947, portante modificazione a quelle delle tasse sugli affari;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le marche per cambiali da lire 10 e da lire 20, stabilite dal quarto comma dell'articolo 2 della legge, avranno la forma e le dimensioni del francobollo postale. Saranno stampate in color marrone-rosso, colla linea serpeggiante di color bruno cupo d'Italia e colla indicazione del rispettivo valore sovraimpressa in nero.

Art. 2. I bolli delle carte da giuoco, da sostituirsi a quelli posti fuori d'uso coll'articolo 5 della legge sopraccennata, porteranno incisa una testa raffigurante *Mercurio*, col berretto alato, circondata dalla leggenda: *Regno d'Italia*, e rispettivamente, dalla indicazione: *Centesimi* 50 — *Centesimi* 30 — *Per l'estero.*

Il bollo da centesimi 50 sarà ottangolare, e quelli da centesimi 30 e per la bollazione gratuita per l'estero saranno circolari.

Art. 3. La carta comprensiva delle tasse di registro e di bollo, di che all'articolo 6 della detta legge, porterà, sotto l'impronta del bollo, la leggenda: *Tassa di bollo e di registro*, ed internamente, al lato sinistro del bollo, l'indicazione del prezzo rispettivo.

Nella filigrana, nella dimensione, nella lineatura e negli altri distintivi del bollo, la carta sarà uguale a quella in uso per gli atti e documenti civili, giudiziali, stragiudiziali ed amministrativi.

Art. 4. Dal 1° luglio a tutto settembre prossimo venturo saranno ammesse al cambio le marche speciali per le cambiali ed effetti di commercio creati e pagabili all'estero, rimaste fuori d'uso per effetto dell'articolo 2 della ridetta legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 giugno 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Con RR. decreti *firmati in data del 28 maggio ultimo scorso furono fatte le seguenti nomine:*

Anziani Ubaldo, segretario contabile di 3ª cl. presso la Direzione Generale dell'Economato, promosso segretario contabile di 2ª classe presso la Direzione stessa;

Bartoli Lorenzo, uffiziale d'ordine nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, nominato segretario contabile di 3ª classe presso la Direzione Generale dell'Economato.

S. M., in udienza del 24 maggio u. s., si è degnata di firmare il decreto col quale ai signori Giuseppe, Antonio e Valentino fratelli Guglielmini, Luigi Rocco e Spezia Giuseppe è fatta concessione della miniera d'oro detta *Valle Cauderone*, sita in territorio di San Carlo, circondario dell'Ossola, provincia di Novara.

Con R. decreto dell'8 giugno 1874:

Majorano Raffaele, applicato di 2ª classe nel Ministero di Grazia, Giustizia e Culti, nominato archivista di 3ª classe nello stesso Ministero.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del* 3 *giugno* 1874:

Pistilli Achille, cancelliere della pretura di Montagnano, è nominato vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Campobasso;

Spina Giovanni, id. della pretura di Solopaca, è tramutato alla pretura di Paduli;

Ranieri Annibale, id. della pretura di Paduli, id. alla pretura di Solopaca;

Lavitola Salvatore, id. della pretura di Pisticci, id. alla pretura di San Mauro Forte;

Paolucci Michele, id. della pretura di San Mauro Forte, id. alla pretura di Pisticci;

Faralla Giuseppe, id. della pretura di Senigallia, con incarico delle funzioni di cancelliere del tribunale di commercio della stessa città, id. alla pretura di Verbicaro;

Zambonelli Pietro, vicecancelliere della pretura di Bagnacavallo, id. alla pretura del 2° mandamento di Ravenna;

Amelotti Luigi, id. della pretura di Godiasco, id. alla pretura di Balzola;

Fiocchi Paolo Antonio, id. al 1° mandamento di Casale, è nominato cancelliere della pretura di Godiasco;

Pestarino Domenico, id. della pretura di Ponzone, id. id. della pretura di Ponzone;

Salvaneschi Gaetano, id. della pretura di Pieve del Cairo, id. id. della pretura di Pieve del Cairo;

Della Casa Lodovico, id della pretura di Casatisma, id. id. della pretura di Casatisma;

Robotti Stefano, id. della pretura di Roccaverano, id. id. della pretura di Roccaverano;

Boggiani Baldassarre, id. di Mombello Monferrato, id. id. della pretura di Mombello Monferrato;

Bracco Giuseppe Carlo, reggente cancelliere della pretura di Bassignana, id. id della pretura di Bassignana;

Antonioli Giuseppe, eleggibile ai posti di cancelliere e segretario dell'Ordine giudiziario, id. sostituito segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte di appello di Firenze;

Casoletti Bernardino, cancelliere della pretura di Chiusa di Pesio, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per mesi sei.

Con decreto Ministeriale del 2 giugno 1874:

Bagnoli Eugenio, vicecancelliere della pretura di Belgiojoso, applicato alla Regia procura di Pavia, è temporariamente applicato alla segreteria della R. procura di Alessandria.

Con decreto del Ministro delle Finanze in data 19 giugno 1874 il notaio signor Somigliana Cesare di Como è stato accreditato presso quella prefettura per le autenticazioni prescritte colla legge e col regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

In conformità delle dichiarazioni fatte davanti al Parlamento nella recente discussione della legge sulle disposizioni relative alla tassa di ricchezza mobile, il Ministro Guardasigilli, di concerto con quello delle Finanze, ha emanato il seguente decreto:

IL GUARDASIGILLI

Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e de' Culti

Visto l'articolo 1 della legge in data 14 giugno 1874, n. 1940, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* il 16 dello stesso mese, e contenente nuove disposizioni sulla tassa di ricchezza mobile,

Di concerto col Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze,

Decreta:

Art. 1. È istituita una Commissione con l'incarico di studiare e proporre un provvedimento interno al modo più equo di far cessare, almeno in relazione al tributo prediale, la detrazione o ritenuta alla quale in virtù di leggi ora vigenti in alcune parti del Regno, soggiacciono i creditori di alcune delle rendite o prestazioni periodiche, che dalla citata legge 14 giugno 1874 sono assoggettate alla tassa di ricchezza mobile.

Art 2. Sono nominati membri della Commissione:

S. E. il commendatore *Giuseppe Miraglia*, senatore del Regno, primo presidente della Corte di appello di Roma, presidente;

Il conte commendatore *Deodato Pallieri*, senatore del Regno e presidente di sezione del Consiglio di Stato;

Il commendatore *Antonio Scialoja*, senatore del Regno e presidente di sezione alla Corte dei conti;

Il commendatore *Matteo Raeli*, deputato al Parlamento e consigliere di Stato;

Il commendatore avvocato *Giuseppe Pica*, senatore del Regno;

Il cavaliere avvocato *Giovanni Giolitti*, ispettore generale nel Ministero delle Finanze, segretario.

Dato a Roma, 18 giugno 1874.

Il Ministro: VIGLIANI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 12 del R. decreto 31 ottobre 1871, n. 518, concernente gli esami di ammissione e di promozione agli impieghi di segreteria e di ragioneria nell'Amministrazione delle Finanze;

Visto il decreto Ministeriale del 2 marzo 1872 che stabilisce le discipline degli esami suddetti,

Determina quanto segue:

Nei giorni primo e seguenti del mese di agosto 1874 saranno dati, presso le Intendenze di Finanza dei dieci capoluoghi di provincia indicati nell'art. 2 del precitato decreto Ministeriale 2 marzo 1872, gli esami di concorso all'impiego di vicesegretario nelle Intendenze di Finanza.

Gli aspiranti che intendono di essere ammessi ai suddetti esami, dovranno presentarne domanda o direttamente al Ministero delle Finanze, Segretariato generale, o ad una Intendenza di Finanza, non più tardi del 30 giugno prossimo venturo.

Le domande di concorso dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita da cui consti avere l'aspirante raggiunto l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

b) Documento che provi di avere conseguito almeno la licenza liceale o quella di un Istituto tecnico;

c) Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana rilasciato dal Sindaco del proprio paese;

d) Fede di specchietto rilasciata dalla competente Autorità giudiziaria;

e) Tabella di servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato, o presso Società, o Case industriali e commerciali.

Nelle domande dovrà indicarsi il domicilio dell'aspirante, ed in quale delle città fissate egli intenda subire gli esami.

Roma, addì 18 maggio 1874.

Il Ministro: M. MINGHETTI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Esami di concorso ai posti di volontario della carriera superiore dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle tasse sugli affari.

Il Direttore generale del Demanio e delle tasse,

Veduti gli articoli 33 e 34 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, e gli articoli 4 e 6 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746,

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari della carriera superiore nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle tasse.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 2 e seguenti del prossimo mese di novembre presso le Intendenze di Finanza di:

1. *Ancona* — Per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. *Aquila* — Per la provincia di Aquila;
3. *Bari*. Per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;
4. *Bologna* — Per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna;
5. *Cagliari* — Per la provincia di Cagliari;
6. *Caltanissetta* - Per la provincia di Caltanissetta;
7. *Catania* — Per le provincie di Catania e Siracusa;
8. *Catanzaro* — Per la provincia di Catanzaro;
9. *Chieti* — Per le provincie di Chieti e Teramo;
10. *Cosenza* — Per la provincia di Cosenza;
11. *Firenze* — Per le provincie di Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena;
12. *Genova* — Per le provincie di Genova e Porto Maurizio;
13. *Girgenti* — Per la provincia di Girgenti;
14. *Messina* — Per le provincie di Messina e Reggio Calabria;
15. *Milano* — Per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia e Sondrio;
16. *Modena* — Per le provincie di Modena e Reggio d'Emilia;
17. *Napoli* — Per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
18. *Palermo* — Per le provincie di Palermo e Trapani;
19. *Parma* — Per le provincie di Parma e Piacenza;
20. *Potenza* — Per la provincia di Potenza;
21. *Roma* — Per le provincie di Roma e Perugia;
22. *Sassari* — Per la provincia di Sassari;
23. *Torino* — Per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara, e Torino;
24. *Venezia* — Per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia;
25. *Verona* — Per le provincie di Mantova, Verona e Vicenza.

3° Gli esami saranno di due specie, scritto cioè e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

a) Un quesito di diritto o di procedura civile;

b) Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studi.

4° I giovani che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare ***non più tardi del 15 ottobre prossimo venturo*** alla Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita, dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'art. 18 del regolamento approvato con decreto Reale 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi propri di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi propri, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli.

Questi documenti devono essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma, e per accertare la verità dell'esposto, o rispettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente Autorità scolastica, da cui resulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato d'avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'articolo 4 del Reale decreto 10 aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la dichiarazione dell'intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente articolo 3 del decreto stesso.

Firenze, 1° giugno 1874.

Il Direttore Generale : TRAZZI.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In conformità al prescritto dagli articoli 143 e 144 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 4455, per deposito di lire 10 di rendita, fatto nella ora soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Torino da Marsanasco Michele fu Paolo per cauzione verso il Ministero delle Finanze per la rivendita di generi di privativa in Mede.

Firenze, addì 26 maggio 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In ordine al prescritto dall'art. 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che questa Amministrazione ha provveduto, in esecuzione ai relativi decreti del Ministero della Marina e della Prefettura di Cagliari, alla alienazione delle rendite che costituivano i depositi appresso notati, dichiarando divenuti nulli e di di nessun valore i titoli corrispondenti.

Deposito di lire 350 di rendita fatto nell'ora soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Torino da Cosso Zaverio fu Benedetto di Genova per cauzione verso il Ministero della Marina, come da polizza n. 5008.

Deposito di lire 60 di rendita fatto in questa Cassa da Bonfant Giovanni fu Antonio di Cagliari per la cauzione dovuta da Sotgiù Luigi di Francesco, come da polizza n. 4420.

Firenze, li 16 giugno 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In conformità al disposto dall'art. 75 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento della formula di quietanza sotto descritta, ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente ne sarà rilasciato il corrispondente duplicato e resterà di nessun valore la formula precedente.

Formula di quietanza n. 53149 per lire 1 43 emessa in soddisfazione del semestre dovuto il 1° gennaio 1873 sulla iscrizione 5 per cento, n. 5749, già accesa sul registro dell'ora soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Milano a favore della fabbriceria della chiesa parrocchiale di Lissago.

Firenze, addì 16 giugno 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Situazione al 1° maggio 1874.

	VIGENTI al 1° settembre 1873	EFFETTUATI nel 3° quadrimestre 1873	EFFETTUATI nel 1° quadrimestre 1874	TOTALE delle colonne 1, 2 e 3	RESTITUITI nel 3° quadrimestre 1873	RESTITUITI nel 1° quadrimestre 1874	TOTALE delle colonne 5 e 6	VIGENTI al 1° maggio 1874 ossia differenza tra le colonne 4 e 7	RISULTANZE DEL 1° QUADRIMESTRE 1874 in confronto a quelle del 3° quadrimestre 1873 — Differenza tra le colonne 3 e 2: in più	Differenza tra le colonne 3 e 2: in meno	Differenza tra le colonne 6 e 5: in più	Differenza tra le colonne 6 e 5: in meno
	1	2	3	4	5	6	7	8				
DEPOSITI IN NUMERARIO.												
Militari	10,517,559 67	5,600 »	72,000 »	10,595,159 67	660,979 49	997,108 04	1,658,087 53	8,937,072 14	66,400 »	»	336,128 55	»
Diversi	56,029,204 07	13,521,904 86	13,086,966 38	82,638,075 31	11,786,944 97	4,722,868 31	16,509,813 28	66,128,262 03	»	434,938 48	»	7,064,076 66
		13,527,504 86	13,158,966 38		12,447,924 46	5,719,976 35			66,400 »	434,938 48	336,128 55	7,064,076 66
	66,546,763 74	26,686,471 24		93,233,234 98	18,167,900 81		18,167,900 81	75,065,334 17	*in meno* 368,538 48		*in meno* 6,727,948 11	
DEPOSITI IN TITOLI DI RENDITA.												
Valore nominale	295,872,404 28	17,093,720 24	7,427,847 16	320,393,971 68	18,905,846 24	5,747,769 04	24,653,615 28	295,740,356 40 (a)	»	9,665,873 08	»	13,158,077 20
		24,521,567 40			24,653,615 28				*in meno* 9,665,873 08		*in meno* 13,158,077 20	
Prestiti	62,826,435 92	4,000 »	»	62,830,435 92	966,981 76	2,023,516 56	2,990,498 32	59,839,937 60	»	4,000 »	1,056,534 80	»
		4,000 »			2,990,498 32				*in meno* 4,000 »		*in più* 1,056,534 80	

DISTINTA PER CATEGORIA *dei depositi in numerario vigenti al 1° maggio 1874.*	GIUDIZIARI	Amministrativi	CAUZIONI	PARTICOLARI	PROVINCIE	ISTITUTI di carità	COMUNI	CASSE di risparmio	Amministrazioni militari	DIVERSI	Surrogazioni militari	TOTALE
Nuova scrittura	22,102,072 93	17,181,143 96	4,978,126 81	511,245 56	97,619 44	341,492 45	342,939 15	»	17,410 28	7,296,809 69	5,796,428 81	58,665,284 08
Vecchia scrittura	3,955,642 91	152,150 49	4,691,998 61	»	»	16,228 14	56,459 60	4,250 »	»	4,382,672 01 (b)	3,140,648 33	16,400,050 09
	26,057,715 84	17,333,294 45	9,670,125 42	511,245 56	97,619 44	357,720 59	399,398 75	4,250 »	17,410 28	11,679,431 70	8,937,072 14	75,065,334 17

RISULTAMENTI GENERALI

ATTIVO		PASSIVO	
Numerario in cassa	633,750 49	Somme in deposito	75,065,334 17
Credito — per prestiti	59,839,937 60	Debito — per interessi di depositi in numerario	3,390,732 31
Credito — per interessi di prestiti	6,236,827 66	Debito — per interessi di depositi di titoli	2,616,903 55
Credito — per tassa di depositi di titoli	356,044 »	Debito — per interessi sulle annualità d'affrancazione	260,630 07
Credito — per Ordini da riscuotere (c)	4,618,231 41	Debito — per mandati da pagare (e)	6,133,575 79
Fondi impiegati in rendita pel servizio delle affrancazioni	6,821,557 69	Capitale corrispondente alle annualità d'affrancazione	6,676,224 46
Credito verso il Tesoro dello Stato — in conto corrente infruttifero (d)	5,032,602 17	Spese di amministrazione	433,741 55
Credito verso il Tesoro dello Stato — in conto corrente fruttifero	14,345,000 »	Fondo di riserva	4,000,000 »
Contabilità diverse	477,119 11		
Debito del conto entrate e spese aperto per l'esercizio 1874	221,071 77		
	98,582,141 90		98,582,141 90

Firenze, addì 20 maggio 1874.

MOVIMENTO DEL NUMERARIO NELLA CONTABILITÀ DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

3° Quadrimestre 1873.

Entrata:			
Depositi	13,527,504 86	14,494,486 62	26,946,411 08
Restituzioni di prestiti	966,981 76		
Uscita:			
Prestiti	4,000 »	12,451,924 46	
Restituzioni di depositi	12,447,924 46		

1° Quadrimestre 1874.

Entrata:			
Depositi	13,158,966 38	15,182,482 94	20,902,459 29
Restituzioni di prestiti	2,023,516 56		
Uscita:			
Prestiti	»	5,719,976 35	
Restituzioni di depositi	5,719,976 35		
Differenza *in meno* nel 1° quadrimestre 1874			6,043,951 79

Residuo rimasto da pagare per prestiti concessi al 1° gennaio 1874	3,000 »
Prestiti pagati nel 1° quadrimestre 1874	»
Residuo da pagare al 1° maggio 1874	3,000 »

(a) Nuova scrittura . . . 287,354,654 80
Vecchia scrittura . . . 8,385,701 60
295,740,356 40

(b) Questa somma rappresenta quasi esclusivamente depositi della soppressa Cassa di Palermo non ancora accertati.

(c) Pel ritiro di capitali dal conto corrente col Tesoro . . . 4,532,938 11
Pel servizio delle affrancazioni . . . 7,282 75
Per oggetti diversi . . . 78,010 55
4,618,231 41

(d) Questo credito rappresenta le somme anticipate per il pagamento presso le Tesorerie provinciali del Regno, dei mandati emessi da questa Cassa in conformità dell'art. 599 del regolamento di Contabilità generale dello Stato.

(e) Per restituzioni di depositi . . . 5,542,524 28
Pel servizio delle affrancazioni . . . 22,673 51
Per spese di amministrazione . . . 10,472 81
Per oggetti diversi . . . 562,905 19
6,138,575 79

Il Direttore Capo di Divisione
R. MORGHEN.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Due Supplementi (1° e 2°) a questo numero contengono il Bilancio definitivo di previsione per l'anno 1874 (Entrata e Spesa); e una parte dell'Elenco N. 247 delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Sua Maestà l'imperatore Guglielmo, dopo di avere ricevuto una petizione indirizzatagli da parecchie dame dell'alta società della diocesi di Paderborn, ha ordinato di sospendere provvisoriamente l'arresto del vescovo Martin. Questo prelato era stato condannato a duecento talleri di multa per infrazione delle leggi di maggio 1873; egli aveva ricusato di pagare questa somma, e siccome il sequestro giudiziario operato nel palazzo vescovile era rimasto senza risultato, essendone stati rimossi tutti gli oggetti di qualche valore, perciò l'autorità lo aveva invitato a costituirsi prigioniero affine di scontare la pena inflitta dal tribunale sussidiariamente alla multa. Ora venne fino a nuovo ordine revocata questa intimazione. I giornali, commentando quest'atto di clemenza, dicono che questo deve unicamente attribuirsi al contrasto, che venne segnalato a Sua Maestà, tra vari giudizi relativi all'affare del vescovo di Paderborn. Monsignor Martin era stato condannato per non avere, nella nomina di un parroco, osservato i regolamenti prescritti dalla nuova legislazione. Ma questo medesimo parroco, chiamato a sua volta davanti al tribunale per avere esercitato funzioni ecclesiastiche quantunque illegalmente nominato, fu assolto in prima istanza, avendo i giudici dichiarato che la nomina di lui è anteriore alle leggi di maggio del 1873. Questi giudizi contradditorii verranno sottoposti all'esame di una giurisdizione superiore; e frattanto, aspettando questa decisione, il vescovo non sarà molestato.

Il Consiglio federale, nella seduta del 17 giugno, ha condotto a termine la discussione sulla legge relativa all'ordinamento giudiziario dell'impero. Fu approvato l'emendamento proposto dal rappresentante dell'Assia, e secondo il quale nelle cause criminali di maggiore importanza i Consigli giudicanti debbano essere composti di cinque giudici, e per la condanna si richieda, non la unanimità, ma una maggioranza dei due terzi. La proposta prussiana di istituire due distinte Corti supreme, una per le cause di diritto civile e l'altra per quelle di diritto criminale, fu respinta; fu invece decisa la istituzione di una Corte suprema unica. Fu lasciata all'imperatore la cura di scegliere la città di residenza di questa Corte. Si crede che verrà scelta Lipsia.

I giornali austro-ungarici, commentando il ritiro del barone Kühn dal ministero della guerra, presumono che le riduzioni operate dalle delegazioni nel bilancio della guerra non siano totalmente estranee a questa risoluzione.

L'Assemblea francese, nella sua seduta del 16, dopo gli incidenti politici dei quali abbiamo fatto cenno ieri, e che si riferivano alla votazione d'urgenza per la mozione Périer, ha continuato a discutere la proposta del signor Tirard, intesa ad autorizzare la fabbricazione a qualunque titolo degli oggetti d'oro e d'argento destinati alla esportazione.

Il relatore, signor Ducarre, ha pronunziato un lungo discorso a sostegno della proposta; il ministro delle finanze, signor Magne, la ha combattuta mettendo avanti delle ragioni relative all'interesse del Tesoro. Dopo che vari altri oratori ebbero preso parte alla discussione, si procedette ai voti, e la proposta del signor Tirard fu respinta con 371 voti contro 302.

Sopra domanda del presidente del Consiglio, generale Cissey, e dei signori Leone Say e Denormandie, l'Assemblea deliberò poi di mettere in testa al suo ordine del giorno il progetto di legge Denormandie relativo alle indennità da accordarsi per i guasti prodotti dall'assedio di Parigi.

La proposta fatta dal signor Lambert de Saint-Croix nella seduta del 15, che venne rinviata alla Commissione costituzionale e che sembra avere probabilità di venire adottata dalla Commissione in preferenza della mozione Périer, è così concepita:

1° Il maresciallo Mac-Mahon eserciterà il potere esecutivo secondo la legge del novembre e col titolo di presidente della repubblica;

2° Egli dividerà il potere con due Camere;

3° Il presidente ha il diritto di scioglimento della seconda Camera, d'accordo colla prima;

4° Allo spirare dei sette anni, le due Camere, riunite in congresso, nominano il presidente e decideranno sulla revisione totale o parziale.

Intorno all'urgenza accordata alla mozione Périer, sono caratteristici i seguenti altri giudizi di fogli parigini appartenenti a diversi partiti:

I settennalisti esclamano per mezzo del *Soleil* e del *Journal de Paris*: « La repubblica è così poco diventata il governo di diritto che la Commissione delle leggi costituzionali sta appunto per deliberare sulla proposta del centro sinistro la quale ha precisamente in mira di fare della repubblica un governo di diritto. Dopochè la Commissione avrà presentata la sua relazione, la questione tornerà davanti all'Assemblea che la discuterà e la deciderà. Se questa decisione sarà conforme alla proposta del centro sinistro, allora, ma allora soltanto, i giornali repubblicani potranno dire che la repubblica è il governo di diritto. Che se, come noi crediamo, la proposta sarà respinta, gli autori suoi ed i suoi patrocinatori si inchineranno, così almeno speriamo, davanti al verdetto della rappresentanza nazionale e non rinnoveranno più un tentativo la cui inutilità sarà ben dimostrata. »

Il *Français* si mostra meno rassicurato. Esso fa appello all'intervento del governo ed invoca l'aiuto del ministero per la ricomposizione dell'antica maggioranza. La seduta del 15, secondo questo giornale, ha dimostrato una volta più che l'Assemblea presente non è adatta alla fondazione di un governo, la cui esistenza risolva in modo definitivo la questione tra la monarchia e la repubblica. Ed in questo il *Français* crede che l'Assemblea renda l'imagine esatta del paese.

L'*Union* sfoga senza reticenze la sua amarezza. « Il centro destro si è astenuto, essa scrive. Egli ebbe il triste coraggio di repudiare la monarchia nell'ora solenne in cui la repubblica e l'impero si disputano le spoglie della Francia. Noi speriamo ancora che egli rinculerà davanti alle responsabilità alle quali lo esporrebbe la sua folle e colpevole ostinazione. La repubblica è la rovina. »

In un altro articolo il giornale citato scrive che tuttavia non bisogna lasciarsi ingannare dalle apparenze, e che la repubblica non è ancora costituita e la monarchia non è ancora vinta.

La *Gazette de France* pensa che la seduta del 15 e la votazione che vi ebbe luogo non furono altro che pure accidentalità, e che fu semplicemente un errore di tattica quel che fece fallire la proposta del signor La Rochefoucauld.

L'*Univers* riconosce che il voto di lunedì ha una gravità eccezionale e che esso ha forse infranta per sempre la maggioranza conservatrice. « Vi saranno ancora, sotto l'influsso di certe circostanze, delle agglomerazioni, degli incontri, i quali parranno assicurare la vittoria al partito dell'ordine; ma non si tratterà che dell'ordine materiale. Noi non avremo più una maggioranza decisa a salvare l'ordine sociale con leggi basate sui principii veramente conservatori e religiosi. Questa maggioranza aveva per fondamento il sentimento monarchico. Se la causa della monarchia è definitivamente abbandonata, il legame è definitivamente rotto, ed il disordine, già padrone degli spiriti, non tarderà a guadagnare la piazza pubblica. Si vedrà un'altra volta che l'anarchia fa parte delle istituzioni repubblicane. »

Dall'Aja, sotto la data del 16 giugno, si annunzia che il governo neerlandese ha ricevuto un dispaccio ufficiale dal comandante di Accin, colonnello Pel. Quel dispaccio porta la data di Paulo-Penang, 14 giugno, e dice: « Numerosi nemici, che si trovavano in queste vicinanze, hanno ieri assalito tutte le posizioni; ma, dopo un vivo combattimento, retrocessero con perdita. Lo stato sanitario delle truppe non è buono. »

La crisi ministeriale nella Danimarca si appressa al suo termine. I giornali di Copenaghen annunziano che, dopo il ministro della guerra, anche quello delle finanze ha rassegnato le sue demissioni, e che gli altri membri del gabinetto seguirono il suo esempio. Il re non aveva ancora accettate queste demissioni;

ma chiamò a sè il signor Estrup, antico ministro, per consultarlo sulla situazione.

È noto che lo sciah di Persia, subito dopo che fu ritornato a Teheran dal suo viaggio di Europa, per prevenire una rivolta di tutti i grandi del suo Regno, si vide costretto ad esiliare il suo granvisir, Mirza Khan, il cui delitto, agli occhi dei persiani fanatici, era quello di avere consigliato allo sciah il suo viaggio, e di avervelo accompagnato. Ora le più recenti notizie della Persia recano che Mirza Khan è stato testè richiamato alle sue funzioni di granvisir, ed è ritornato nella grazia del sovrano. Egli, appena ritornato al potere, ottenne che venissero banditi, per la maggior parte, quegli alti dignitari che avevano sottoscritto la famosa petizione, causa della sua disgrazia. Tra i banditi trovansi l'ex-reggente, il prefetto di Teheran e il sultano Murad, zio dell'attuale sciah.

Le ultime notizie pervenute dall'estremo Oriente recano essere scoppiata a Corea una rivoluzione contro l'attuale reggente Kakurin, al quale si vuole far succedere il re minorenne. Il reggente Kakurin era tenuto come il più accanito nemico del moderno progresso e del cristianesimo, mentre si crede che il giovine re non sia alieno dall'aprire il paese al commercio straniero.

IL RETTORE

DELLA REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Visto il decreto Ministeriale 25 marzo 1865, n. 223, relativo agli esami di concorso ai posti gratuiti del R. Collegio Ghislieri, reca a pubblica notizia quanto segue:

Per l'anno accademico 1874-75 trovansi disponibili quindici degli accennati posti.

Gli esami di concorso al conseguimento dei medesimi si apriranno presso i RR. provveditorati agli studi delle provincie di Lombardia nel giorno 20 agosto prossimo venturo.

Hanno diritto a concorrere tutti i giovani, i quali proveranno di essere nativi di Lombardia.

Per l'ammissione ai detti esami gli aspiranti dovranno, innanzi il sette agosto prossimo venturo, presentare al R. provveditore agli studi della provincia, in cui intendono sostenere l'esame, la rispettiva domanda scritta interamente di proprio pugno su carta bollata ed indicare in essa la facoltà alla quale intendono d'inscriversi, oppure sono già iscritti:

La domanda dovrà essere corredata dei documenti che seguono:

a) L'attestato di licenza liceale: ovvero quello dell'istituto tecnico per gli aspiranti allo studio delle scienze fisiche, matematiche e naturali, i quali non provengono dai corsi classici. Qualora però vi sieno aspiranti, che non possano ottenere il richiesto documento scolastico prima dell'agosto, saranno ciononostante ammessi agli esami di concorso; ma sotto condizione che essi abbiano riportato la licenza nella sessione ordinaria od estiva, e che presentino, o all'autorità locale che ha ricevuto l'istanza di ammissione al concorso, od a questo rettorato, il relativo documento tostochè l'abbiano ricevuto;

b) Una dichiarazione della Giunta municipale, intorno al luogo di nascita dell'aspirante (coll'allegazione della fede debitamente legalizzata) e la dimora oppure il domicilio della famiglia;

c) Un certificato della stessa Giunta municipale, sullo stato della famiglia del concorrente. Questo certificato dovrà contenere le indicazioni seguenti: il numero delle persone che compongono la famiglia: la condizione, età, e professione di ciascuno di loro; la natura, quantità e valore, almeno approssimativo, dei beni posseduti da ciascuno delle persone stesse; le rendite annue dei beni e i redditi delle professioni e l'ammontare della passività;

d) Un estratto dei registri dell'ufficio delle tasse, da cui risulti l'importare delle imposte dirette di qualunque specie pagate dai membri della famiglia;

e) Un'attestazione del preside del liceo o dell'istituto tecnico, in cui il concorrente compiè gli ultimi due anni di corso, dalla quale attestazione sia comprovata la buona condotta da lui tenutavi. I provenienti da scuola privata o da istruzione paterna ne presenteranno un'analoga loro rilasciata dal sindaco del comune, in cui parimente ebbero dimora nell'ultimo biennio. Tale documento non è richiesto pei concorrenti già iscritti a questa Università;

f) Un certificato di un medico o di un chirurgo, debitamente legalizzato, dal quale emerga che l'aspirante ebbe il vaiuolo, o fu vacinato efficacemente e che non è affetto da infermità comunicabili.

Gli esami di concorso si terranno nel luogo designato dal R. provveditore della provincia trascelta dall'aspirante e consisteranno nello svolgimento in iscritto di sei temi ed in un esperimento orale.

Dei temi degli elaborati spediti sotto suggello dal sottoscritto allo stesso R. provveditore e che dovranno essero svolti da tutti i candidati, l'uno sarà di composizione italiana; un altro verserà sulla storia; un terzo sulla fisica; un quarto sulla storia naturale. Un quinto tema consisterà in una composizione latina pei candidati provenienti dagli studi classici, e verserà sulla geografia per quelli che percorsero l'istituto tecnico

Di altri due temi poi, l'uno di filosofia, l'altro di matematica elementare, ciascuno aspirante sceglierà da trattare quello che gli converrà meglio secondo la facoltà, alla quale intende iscriversi.

In ognuno dei giorni 20, 21 e 22 agosto saranno proposti, per lo svolgimento, due dei predetti sei temi.

Ciascun candidato contrassegnerà con un epigrafe, anzichè col proprio nome, ciascuno dei suoi lavori per iscritto; e questa stessa epigrafe ripeterà all'esterno di una busta, entro la quale suggellerà una scheda con sopravi il proprio nome e cognome, consegnando poi la busta alla Commissione esaminatrice, che avrà già raccolto gli elaborati.

Il tempo utile per lo svolgimento di ognuno dei temi non eccederà le quattro ore.

All'esame scritto succederà l'esame orale, che sarà dato da ciascun candidato separatamente per la durata di mezz'ora, e verserà sulla letteratura latina, la storia e la filosofia per coloro che seguirono gli studi classici; e riguarderà invece la letteratura italiana, la storia e la geografia, per quelli che compirono gli studi tecnici.

Pavia, 3 giugno 1874.

Il Rettore: S. Brugnatelli.

PREFETTURA

DELLA PROVINCIA DI CAPITANATA

Il prefetto presidente del Consiglio provinciale scolastico di Capitanata,

Visto il regolamento approvato con R. decreto del 4 aprile 1869, numero 4997, relativo al conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali del Regno,

Notifica:

È aperto il concorso pel conferimento d'un posto semigratuito, che alla fine di quest'anno scolastico vacherà nel Convitto nazionale di Lucera.

Per essere ammesso a tale concorso, il candidato dovrà presentare al rettore del suddetto Convitto i seguenti documenti:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita, dalla quale risulti che il giovane nel tempo del concorso non oltrepassi il dodicesimo anno di età, al quale requisito è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto, per cui concorrono, o di altro parimenti governativo;

3° Un attestato di moralità rilasciatogli o dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo: di essere sano e scevro di infermità schifose, o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato posseidono.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il mese di giugno, passato il quale, l'istanza non potrà essere più accolta.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso, o con la perdita del posto, quando sia stato già conferito.

L'esame di concorso avrà luogo il giorno 10 agosto nel locale del Liceo Ginnasiale di Lucera, e si farà per doppia prova scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consiste: in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica.

Quella per gli alunni che appartengono alle scuole secondarie classiche, versa su di un componimento italiano, e su di una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

Quella per gli allievi che hanno atteso agli studi tecnici, consiste in un componimento italiano, e in un quesito d'aritmetica, serbata la medesima corrispondenza.

La prova orale avrà luogo nei giorni, che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarda tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

Foggia, li 29 maggio 1874.

Il Prefetto Presidente: Serpieri.

DIREZIONE GENERALE DEGLI ARCHIVI

PER LE PROVINCIE NAPOLITANE

Avviso.

Dovendosi provvedere per concorso l'ufficio di secondo aiutante nell'archivio governativo della Calabria Ultra Seconda, cui è annesso lo stipendio di annue lire mille, sono avvertiti tutti coloro che vi aspirassero di presentarne la domanda in carta di cent. 50 presso la Prefettura, ov'essi dimorano, o presso la Segreteria della precitata Direzione generale posta nell'antico convento dei Ss. Severino e Sossio per tutto il dì 15 luglio insieme coi seguenti documenti:

1° Atto di nascita nel quale risulti esservi compiuti gli anni 18;

2° Attestato di moralità e di non essere imputato di crimini;

3° Simile di cittadinanza italiana.

Le materie sulle quali verserà il concorso in conformità della legge organica degli archivi del 12 novembre 1818 sono: la lingua latina, la italiana, la nomenclatura e la qualità degli atti pubblici sì amministrativi come giudiziari e la calligrafia.

Con altro avviso sarà annunziato il giorno e l'ora del concorso, che si terrà nella residenza di questa Direzione generale medesima innanzi alla Commissione esaminatrice.

Napoli, 8 giugno 1874.

Il Segretario della Direzione generale: V. Batti

Il Reggente la Direzione generale: L. Rodinò.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 giugno 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 209 nel comune di Bosco Reale, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2650 17.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 5 giugno 1874.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 19. — La principessa Margherita, moglie di don Carlos, è giunta a Parigi diretta per la Svizzera.

Madrid, 18. — Il ministro Camacho presenterà il bilancio fra 5 giorni.

La Banca di Spagna anticipò al Tesoro 25 milioni e il Credito mobiliare gli imprestò 30 milioni di reali.

I carlisti si concentrano nella linea del monte Jurra. Essi requisirono tutti i comestibili, carri e cavalli che trovarono nei dintorni d'Estella.

Posen, 19. — Il Capitolo scrisse una lettera nella quale protesta contro l'invito fattogli di eleggere un vicario generale. Il Capitolo dichiara che non riconosce la vacanza della sede episcopale e che non può, nè vuole procedere a questa elezione per non aggravare la propria coscienza.

Modena, 19. — Le elezioni amministrative furono assai contrastate. Il partito clericale fu battuto completamente. La lista liberale è riuscita intera. Questa sera una dimostrazione festante percorse le vie della città.

Versailles, 19. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — La maggioranza della Commissione di decentramento dichiara di voler ritirare il progetto relativo alla organizzazione municipale, ma la minoranza della Commissione lo riprende.

Approvasi con 579 voti contro 33 un emendamento di Berthauld, il quale sopprime i tre articoli del progetto che tendevano ad assicurare con voti cumulativi la rappresentanza delle minoranze.

Domani si discuterà l'art. 14 relativo alla nomina dei sindaci.

Il ministro dell'interno domanderà che questa nomina sia lasciata al governo.

Versailles, 19. — La Commissione costituzionale deciderà lunedì sulla proposta di Périer. Si continua a credere che essa preferirà la proposta di Lambert.

I legittimisti dichiararono oggi nella seduta della Commissione che non accetteranno alcun progetto, il quale pregiudichi direttamente o indirettamente il principio monarchico.

Parigi, 19. — Jules Janin è morto.

È smentita la notizia che la duchessa di Madrid sia giunta a Parigi. La duchessa trovasi in Navarra presso don Carlos.

Copenaghen, 19. — Tutti i tentativi per formare il nuovo gabinetto sono falliti, quindi il Re pregò i membri dell'attuale gabinetto di restare al loro posto.

Ems, 19. — Lo czar è partito. L'imperatore di Germania lo accompagnò alla stazione. Il congedo fu cordialissimo.

Aja, 19. — La seconda Camera respinse con 89 voti contro 32 l'articolo primo del progetto di legge relativo alla diminuzione del censo elettorale.

Londra, 19. — *Camera dei comuni* — Bourke, rispondendo ad una interpellanza, dice che nè il Brasile, nè la repubblica Argentina hanno chiesto la mediazione dell'Inghilterra, la quale però è pronta ad interporre i suoi buoni uffici onde appianare le difficoltà esistenti fra quei due paesi, qualora essa ne fosse richiesta.

Madrid, 19. — L'esercito del Nord non ha fatto ancora alcun movimento importante.

Il generale Concha trovasi a Lodosa ed il generale Echague a Tafalla.

Costantinopoli, 20. — Questa mattina alle ore 8 il granvisir ha fatto consegnare ai kupelianisti la chiesa di S. Salvatore. La consegna ebbe luogo con un grande apparato di forze.

Borsa di Londra — 19 *giugno*.

Consolidato inglese	92 3/4	— —
Rendita italiana	da 66 7/8	a 67 —
Turco	» 46 —	» 46 1/8
Spagnuolo	19 —	— —
Egiziano (1868)	da 80 1/2	a 81

Borsa di Vienna — 19 *giugno*

	18	19
Mobiliare	220 25	219 50
Lombarde	141 —	140 —
Banca Anglo-Austriaca	130 25	129 50
Austriache	324 —	325 50
Banca Nazionale	993	993
Napoleoni d'oro	8 93	8 93
Cambio su Parigi	44 25	44 25
Cambio su Londra	111 95	111 90
Rendita austriaca	74 80	74 85
Id. id. in carta	69 45	69 45
Banca Italo-Austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	— —	

Borsa di Berlino — 19 *giugno*.

	18	19
Austriache	193 1/4	193 7/8
Lombarde	84 5/8	84 5/8
Mobiliare	130 3/4	130 5/8
Rendita italiana	65 1/2	65 1/2
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca 5 0/0 (1865)	45 —	44 5/8

Borsa di Firenze — 19 *giugno*.

Rend. ital. 5 0/0	71 80	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	—	
Napoleoni d'oro	22 02	contanti
Londra 3 mesi	27 55	»
Francia, a vista	110 —	»
Prestito Nazionale	65 —	nominale
Azioni Tabacchi	872 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2134 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	362 —	nominale
Obbligazioni id.	212 —	»
Banca Toscana	1450 —	»
Credito Mobiliare	808 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	—	

Buona.

Borsa di Parigi — 19 *giugno*.

	18	19
Rendita francese 3 0/0	59 22	59 27
Id. id. 5 0/0	94 92	94 97
Banca di Francia	3740 —	3745 —
Rendita italiana 5 0/0	67 30	67 50
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	316 —	316 —
Obbligaz. Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	195 25	195 50
Id. Romane	68 75	67 50
Obbligazioni Romane	176 —	176 75
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 20	25 19 1/2
Cambio sull'Italia	9 1/2	9 3/8
Consolidati inglesi	92 11/16	92 3/4

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 19 giugno 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	767 2	766 7	766 0	766 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO
Termometro esterno (centigrado)	23 1	31 0	29 0	23 7	Massimo = 31 5 C. = 25 2 R.
Umidità relativa	55	29	41	70	Minimo = 15 0 C. = 12 0 R.
Umidità assoluta	11 55	9 71	12 20	5 40	Magneti. Paralizzato e basso il bifilare, stretto il declinometro e il verticale.
Anemoscopio	E. 3	S. 15	S. 16	S. 2	
Stato del cielo	7. cirro-cumuli	4. cumuli sparsi	9. pochi cirri	8. strati all'orizz.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 20 giugno 1874

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2 semest. 74	—	71 80	71 70	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2 trimest. 74	537 50	—	—	—	—	—	—	520 »
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	73 50	73 40	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 35	72 30	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 giugno 74	—	72 10	72 »	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1475 »	1470 »	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	408 »	407 »	408 »	407 50	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	216 50	215 »	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	587 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gaz	1 semest. 74	500	360 »	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	108 90	108 70	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 55	27 50	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 10	22 05	—
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 1° sem. 1874 74, 74 05 cont. — 74 10, 07 1/2 fine.

Banca Generale 407 50 cont., 408 fine.

Banca Italo-Germanica 215 50, 216, 216 25 cont.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

a tutto il giorno 30 maggio 1874.

ATTIVO.

Numerario in cassa	L. 102,740,190 74	128,118,411 25
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 25,378,220 51	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866) L.		32,950,250 »
Portafoglio		236,079,340 16
Anticipazioni		40,621,965 07
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866)		104,929 91
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 850 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872		810,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870)		50,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione statutaria (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)		10,000,000 »
Conversione del Prestito Nazionale		64,290,766 23
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva		20,000,080 20
Immobili		7,786,212 69
Effetti all'incasso in conto corrente		1,289,090 07
Azionisti, saldo azioni		50,000,000 »
Debitori diversi		10,276,053 62
Spese diverse e tasse		4,853,953 90
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova		355,555 50
Depositi volontari liberi	L. 338,282,921 17	903,704,838 27
Depositi obbligatori e per cauzione	» 565,421,917 10	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	» 20,902,010 »	219,160,430 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana	» 1,181,670 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	» 197,076,750 »	
		L. 2,589,591,896 87

PASSIVO.

Capitale		L. 200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione — per conto proprio della Banca	L. 306,952,804 60	1,149,903,054 60
id. delle finanze dello Stato	» 810,000,000 »	
somministrati agli stabilimenti di circolazione	» 32,950,250 »	
Fondo di riserva		» 20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — disponibile	L. 2,684,979 69	3,890,791 38
non disponibile	» 1,205,811 69	
Conti correnti (disponibile)		» 23,585,384 58
Conti correnti (non disponibile)		» 42,572,766 77
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)		» 7,904,781 59
Dividendi a pagarsi		» 21,163 »
Mandati e lettere di credito a pagarsi		» 4,383,880 99
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico		» 1,571,617 65
Creditori diversi		» 6,278,418 67
Risconto del semestre precedente e saldo profitti		» 1,979,129 38
Benefizi del semestre in corso		» 4,635,569 99
Depositanti di oggetti e valori diversi		» 356,614,901 27
Ministero delle Finanze c/ titoli depositati a garanzia de'mutui		» 766,250,367 »
		L. 2,589,591,896 87

Saggio dello sconto 5 0/0.
Interessi s/ anticipazioni 6 0/0.
Interessi di c/c (per gli stabilimenti autorizzati) 2 1/2 0/0.
Valore delle azioni alla Borsa di Genova la sera del 30 maggio lire 2122.

Roma, addì 10 giugno 1874.

Il Direttore Generale
BOMBRINI.

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero:
G. MIRONE.

3548

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, con decreto del 26 maggio 1874, ha dichiarato che in ordine all'ultimo testamento olografo del cav. Luigi del fu Bernardo Signorini, in data 10 aprile 1862, recognito dal notaro Pellegrino Niccoli, pubblicato e reso eseguibile col decreto della pretura del quartiere Santa Maria Novella di Firenze, del 31 marzo 1863, la eredità del medesimo cav. Signorini si deferì agli unici suoi eredi Adolfo, Mario ed Elisa Signorini, ai primi due come eredi, e alla terza come legittimaria e legataria di quantità, riservato l'usufrutto alla signora Maria Anna Biancalana, vedova del signor cav. Signorini, ed al seguito del concordato passato fra i detti eredi a riguardo delle ragioni che sul certificato di rendita di che in appresso potrebbero appartenere alla maggiorenne signora Elisa Signorini come legittimaria e legataria, e alla signora Maria Anna Biancalana vedova Signorini come usufruttuaria, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare e respettivamente traslatare la rendita di lire duemilacinquecentoventi del consolidato tre per cento resultante dal certificato di numero duemiladuecentottantasei, di posizione tremiladuecentoventiquattro, in data Firenze 2 ottobre 1862, inscritto nominativamente a favore del signor cavaliere Luigi fu Bernardo Signorini, per la metà di detta rendita, in lire milleduecentosessanta, in una iscrizione nominativa a favore del minorenne Mario del fu cavaliere Luigi Signorini, e per l'altra metà in lire milleduecentosessanta al portatore.

3614 D. Donato Boaldini.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del giorno 29 maggio 1874 ha ordinato, che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano tramuti la complessiva annua rendita di lire settecentoquaranta, rappresentata dai quattro certificati, il primo per annue lire quattrocentoventicinque, numero undicimilacentottantasei, in testa di Esposito Andrea fu Gaetano; il secondo per annue lire quaranta, numero undicimilacentonovanta, in testa di Castellano Raffaela fu Bartolomeo; il terzo per annue lire centosettanta, numero undicimilasettantotto, in testa di Gargiulo Gaetano di Andrea, vincolato per sacro patrimonio a favore dello stesso; ed il quarto per annue lire centocinque, numero undicimilacentosettantanove, in testa dello stesso Gargiulo Gaetano di Andrea, tutti della data tre giugno milleottocentosessantadue, in cartelle al portatore che consegnerà al signor Gaetano Maresca procuratore di Domenico Gargiulo fu Andrea.

Tale pubblicazione segue per gli effetti degli articoli 89 e 90 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

3617 Avv. Gaetano Maresca.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che ad istanza dei signori Giovannina, Antonietta, Pietro e Luigia germani Sini Masala, e del loro genitore cav. Stanislao Sini, come rappresentante gli altri due figli minori Marianna e Giacomo Sini Masala, il tribunale civile di Cagliari con ordinanza del 26 maggio 1874 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento in loro favore del certificato n. 60192, della rendita di lire 250, creazione 10 luglio 1861, intestato alla loro defunta madre donna Maria Ignazia Masala, di cui li riconobbe eredi legittimi, ed a spedire altrettanti certificati, cioè uno per ciascuno dei due predetti minori della rendita di lire 45 ognuno, ed altro a ciascuno dei maggiorenni della rendita di lire 40 caduno.

3618 A. Pulighedou proc. capo.

ORDINANZA. 3621

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II Re d'Italia.

Sopra istanza del signor Pietro Cavi avvocato, domiciliato via Corso, n. 397,

Il presidente del tribunale civile di Roma ha emanato la seguente ordinanza, colla quale, a norma dell'articolo 379 Codice di procedura civile,

Tassa e liquida la soprascritta nota di onorari e spese nella somma di lire 311 11 da pagarsi a favore del signor avvocato Pietro Cavi dal signor Achille Ricordi quale esecutore testamentario di Guglielmo Currìè e Carlo Currìè quale erede del detto Guglielmo.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, 1ª sezione, deliberando in camera di consiglio, in seguito di relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno annulli il certificato di rendita n. 39616 di annue lire cinquantacinque a favore di Alfani Nicola fu Saverio, e ne formi certificati al portatore per l'istessa somma, consegnandoli ai signori Saverio, Clotilde, Giulia e Cristina Alfani.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice ff. da presidente, Gaetano Rossi e Francesco Dragonetti giudici, il dì 10 giugno 1874.

Napoli, 19 giugno 1874.

3619 L'avv. Luigi Morales.

VENDITA GIUDIZIALE. 3603
(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza dei signori Giulio, Augusto e Giuseppe Marini, figli ed eredi del fu Girolamo, domiciliati in Roma elettivamente presso lo studio legale del procuratore signor Ciro Marini, dal quale sono rappresentati,

Il giorno 25 luglio 1874, avanti la prima sezione del tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei qui sottodescritti fondi a primo ribasso, in danno dei signori Camillo Centi, tanto in nome proprio, che come marito della signora Agata Grossi, quale asserta erede usufruttuaria del fu Odoardo Centi, Anna Luisa Centi, tutti domiciliati in Genzano, nonchè Eugenio Centi, figlio ed erede della fu Santa Bonelli, Olimpia Centi nella sua tassativa qualifica di erede del detto fu Odoardo, Raimondo Quintilj quale di lei marito, tutti domiciliati in Roma, contumaci sforniti di procuratore.

Descrizione dei fondi.

1° Dominio utile di un terreno vignato, olivato e cannetato, posto nell'Agro Romano, contrada San Gennaro, vocabolo Longarina, responsivo al Capitolo Vaticano; stimato lire 1880 89.

2° Tinello posto nella città di Genzano, sulla via del Corso, al numero civico 49; stimato lire 91 91.

3° Tinello, ora stallone, sito in detta città, via dei Cappuccini, n. 12, composto di tre vani interni, ritenuto dai debitori; stimato lire 1817 65.

4° Casa posta in Genzano sulla piazza del Duomo Vecchio, in ingresso al n. 66, e via dei Merli, num. 6 al 9, confinante all'est coi beni Centi, al nord colla detta piazza, ed al sud colla via dei Merli, salvi, ecc., esclusi i locali terreni siti nella detta piazza, e segnata coi civici nn. 61, 65, 67 e 68; stimati lire 5240 65.

Roma, 16 giugno 1874.

Pietro Reggiani
usciere del tribunale civile di Roma.

AVVISO. 3489

A favore di Conrado Francesco Baseggio esistono al Monte di Pietà due depositi fruttiferi, uno di scudi 4000, pari a lire 21,500 al 4 50 per cento, n. 6512, eseguito il 1° agosto 1860, e l'altro di scudi 1000 pari a lire 5375 al 4 75 per cento, n. 6531, eseguito il 31 detto mese ed anno. Chiunque avesse rinvenuto le fedi di detti depositi è pregato consegnarle nelle mani del signor Francesco Conrado Baseggio, residente in Roma, via del Babuino, n. 42.

3143 DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 13 maggio 1874 ha ordinato che la Direzione Generale del Gran Libro del certificato di rendita di annue lire centoquindici, intestato sotto il numero 6278 a Leopoldo Chomel fu Giovan Battista, col vincolo d'ipoteca a favore di Clementina Ozzi, che resta annullato, ne intesti lire 85 a Vincenza, Concetta, Errichetta e Giuseppe Chomel fu Leopoldo, minori, sotto l'amministrazione della madre Clementina Ozzi; e lire 15 per ciascuna in due distinti certificati, a favore di Carmela Chomel fu Leopoldo, e Nunziata Chomel fu Leopoldo.

RITIRAMENTO DI CAUZIONE
depositata presso la Cassa dei depositi e prestiti.
(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chi di ragione che con decreto in data 15 maggio ultimo del tribunale civile di Vigevano veniva autorizzato il signor Livraga Vincenzo, qual tutore delli minori Giuseppe, Emilia, Achille e Pietro fratelli e sorella Livraga, delli furono Luigi Livraga e Teonillo Curti, residenti sulle fini di Carbonara al Ticino, a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico la somma di lire quattrocento ivi depositata dal detto Livraga Luigi padre dei suddetti minori per cauzione dell'esercizio del molino di Limido, sito in Zerbolò, con polizza n. 29817, sotto la data di Firenze 21 gennaio 1873.

Vigevano, 3 giugno 1874.

3367 Casalini sost. Curti.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO D'ASTA.

Nell'esperimento d'asta tenutosi il giorno 10 di questo mese per l'appalto delle forniture dei sali graniti e macinati da farsi nel venturo triennio 1875, 1876, 1877 ad alcuni magazzini di deposito, venne provvisoriamente aggiudicato il primo lotto al prezzo di L. 3 49 per ogni quintale metrico di sale macinato fine, laddove per gli altri due lotti l'esperimento riuscì infruttuoso.

Pertanto mentre si rammenta che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione del primo lotto è fissato, giusta il precedente avviso, a quindici giorni dalla data dell'aggiudicazione e va quindi a scadere ad una ora pomeridiana del giorno 26 di questo mese di giugno, e che le offerte dovranno farsi sul campione del sale già accettato;

Si rende noto che per l'appalto del 2° e 3° lotto, e precisamente delle forniture indicate nel sottostante specchio si procederà nel giorno quattordici del prossimo mese di luglio, ad un'ora pomeridiana, presso questo Ministero (Direzione Generale delle Gabelle) ad un secondo incanto a partiti segreti colle norme prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato, ed in base allo stesso capitolato che servì per l'asta precedente, il quale è visibile presso questo stesso Ministero, non che presso le Intendenze di finanza di Roma, Napoli, Milano, Venezia, Torino, Bologna, Ancona, Genova, Salerno, Caserta, Catanzaro, Reggio di Calabria, Palermo, Siracusa e Trapani.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere estese sopra carta da bollo da una lira, debitamente suggellate e distinte per ciascun lotto;

2° Esprimere in tutte lettere il prezzo per quintale decimale di ciascuna qualità di sale e l'ammontare annuo della fornitura in ragione delle quantità presunte del sale da fornirsi, moltiplicate per i rispettivi prezzi;

3° Essere garantite da una somma pari a quella indicata per ciascun lotto nella colonna 10ª del sottostante specchio, mediante deposito da farsi presso la Tesoreria provinciale di Firenze, in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in rendita del Consolidato 5 per cento, inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia;

4° Portare la firma dell'offerente e indicare il luogo del suo domicilio.

La presentazione ed apertura delle schede di offerta accompagnate dai campioni del sale che i concorrenti intendono provvedere, avrà luogo nell'ora e giorno suddetti ed il deliberamento seguirà ad un'ora pomeridiana del giorno immediatamente successivo, dopo cioè che saranno stati esaminati i campioni del sale presentati, e sarà fatto a favore del migliore offerente, tenuto conto della qualità del genere e del prezzo, il quale in ogni caso non potrà essere superiore a quello fissato nella scheda ministeriale. L'aggiudicazione avrà luogo anche nel caso che vi fosse un solo offerente.

Ai concorrenti la cui offerta non sarà stata accettata, si farà restituire immediatamente l'eseguito deposito. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della prestazione della cauzione del contratto o della presentazione ed accettazione della offerta di ribasso del ventesimo.

Le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo dei prezzi di prima delibera, dovranno farsi sui campioni già accettati, ed il termine per presentarle viene fissato a giorni quindici dalla data dell'aggiudicazione e scadrà quindi ad un'ora pomeridiana del giorno 30 del prossimo venturo luglio.

I depositi fatti per adire all'asta diverranno proprietà delle Finanze dello Stato se entro quindici giorni da quello dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa i deliberatari non si presenteranno a stipulare il contratto.

La cauzione da prestarsi a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti nel contratto è per ciascun lotto indicata nel seguente specchio e dovrà farsi mediante deposito nella Cassa dei depositi e prestiti, in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in rendita del Consolidato 5 per cento, inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, da calcolarsi al valore di Borsa corrente nel giorno della stipulazione del contratto.

Le spese tutte relative all'appalto, e cioè quelle d'asta, comprese anche le spese del primo esperimento per la parte riguardante il primo e secondo lotto, quelle di bollo, registro, rogazione e copia del contratto ed atti relativi, nonchè le spese di segreteria staranno a carico del deliberatario.

Se l'appalto dei due lotti venisse deliberato a due diverse persone, le spese di asta verranno divise fra loro proporzionatamente in ragione dell'importanza del lotto ad esse respettivamente aggiudicato.

INDICAZIONE DELLA QUANTITÀ DI SALI DA PROVVEDERSI.

Numero dei lotti di cui si compone la fornitura	PROVINCIE in cui sono situati i magazzini da provvedersi	MAGAZZINI DI DEPOSITO da provvedersi	Quantità medie dei Sali da provvedersi — Sale Granito — Quantità per magazzino	Sale Granito — Totale per lotto	Sale Mezza Macina — Quantità per magazzino	Sale Mezza Macina — Totale per lotto	Sale di Macina Fine — Quantità per magazzino	Sale di Macina Fine — Totale per lotto	SOMME da depositarsi per concorrere all'asta	CAUZIONE occorrente per la esecuzione del contratto
			Quint. Ch.	Quint. Ch.	Quint. Ch.	Quint. Ch.	Quint. Ch.	Quint. Ch.	Lire C.	Lire C.
2	Napoli	Napoli	110,000 »	162,000 »	6,000 »	6,000 »	400 »	560 »	8,000 »	55,000 »
	Caserta	Gaeta	10,000 »		»		»			
	Salerno	Salerno	36,000 »		»		160 »			
	Id.	Pisciotta	6,000 »		»		»			
3	Reggio Calabria	Reggio Calabria	18,000 »	18,300 »	»	»	40 »	40 »	1,000 »	6,000 »
	Catanzaro	Pizzo	300 »							

Firenze, addì 12 giugno 1874.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
BOSIO.

3559

DICHIARAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di legge, si pubblica la seguente dichiarazione, stata presentata alla R. prefettura di Milano:

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

Il sottoscritto editore Francesco Pagnoni, con stabilimento tipografico in Milano, via Solferino, n. 7, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera seguente: Ettore Fieramosca di *Massimo d'Azeglio*, in numero di *cinquemila esemplari*, che saranno posti in vendita al prezzo di lire *una* ciascuno, fermo l'obbligo di pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Il sottoscritto si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali nei quali deve essere inserita questa dichiarazione, ed unisce la bolletta comprovante il pagamento della tassa di L. 10, obbligandosi a depositare due esemplari della riproduzione dell'opera stessa.

Milano, il 28 maggio 1874.

Francesco Pagnoni.

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.
(*Registro n.* 909).

La dichiarazione suestesa ed il documento in essa indicato sono stati presentati a questa prefettura il dì ventotto maggio mille ottocento settantaquattro alle ore 3 pomeridiane.

Il Segretario della Prefettura
3274 P. Granata.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, con deliberazione del dì 29 maggio 1874, ha disposto che l'annua rendita di lire novecentottanta contenuta in due certificati in testa dei coniugi Jelpo o Felpo Luigi fu Gaetano e Bruno Teresa fu Vincenzo, cioè uno di lire 975 sotto il numero 50960 e l'altro di lire 5 sotto il numero 73533, sia tramutata in cartelle al portatore e consegnata a Salvatore Bruno.

Napoli, 7 giugno 1874.

3360 Not. Aniello Ricchera.

DELIBERAZIONE 3183
del Tribunale civile di Napoli del giorno 20 maggio 1874.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato dichiara sciolto il vincolo pel sacro patrimonio apposto al certificato del sette febbraio 1867, n. 132704, dell'annua rendita di lire 215, in testa a Bruno Giovanni fu Carmine, per la morte del medesimo, ed ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano tramuti la sopraddetta rendita di annue lire duecentoquindici, rappresentata dal succennato certificato, in cartelle al portatore, che consegnerà alla richiedente signora Agnese Ombrato di Ave Gratia Plena.

Nomina l'agente di cambio signor Luigi Schioppa per le analoghe operazioni.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori azionisti che, a partire dal 1° luglio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la cedola **VIII** (coupon) di L. 12 50

per il semestre d'interessi scaduti il 30 giugno corrente:

- **Firenze**, la Cassa centrale della Società;
- **Ancona**, la Cassa dell'esercizio della Società;
- **Napoli**, la Cassa succursale dell'esercizio della Società;
- **Milano**, Giulio Belinzaghi;
- **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
- **Roma**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano nei locali della sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
- **Livorno**, la Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
- **Genova**, la Cassa Generale;
- **Venezia**, Jacob Levi e figli;
- **Parigi**, la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale; } al cambio che sarà ulteriormente stabilito.
- **Ginevra**, Bonna e C.; }
- **Londra**, Baring Brothers e C.; }

Firenze, 18 giugno 1874.

3612 La Direzione Generale.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori portatori di *buoni in oro* che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire a partire dal 1° luglio prossimo

il **pagamento** della cedola IX di lire 15 in oro per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno corrente, nonchè

il **rimborso** in lire 500 in oro dei buoni estratti all'VIII sorteggio avvenuto il 1° aprile decorso:

- a **Firenze**, la Cassa Centrale della Società;
- a **Ancona** la Cassa dell'esercizio della Società;
- a **Napoli**, la Cassa succursale dell'esercizio della Società;
- a **Milano**, Giulio Belinzaghi;
- a **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
- a **Roma**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano nei locali della sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
- a **Genova**, la Cassa Generale;
- a **Livorno**, la Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
- a **Parigi**, la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi;
- a **Ginevra**, la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 18 giugno 1874.

3613 La Direzione Generale.

SOCIETÀ ITALIANA DI LAVORI PUBBLICI

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione gli azionisti della *prima serie* delle azioni di questa Società sono convocati d'urgenza in assemblea straordinaria per il giorno 2 luglio p. v., alle ore 1 pomeridiane, nel locale della Borsa in Torino, via Ospedale, n° 28, col seguente

Ordine del giorno:

1° Comunicazioni del Consiglio intorno alla vertenza col Credito Genovese e conseguenti provvedimenti dirimpetto ai sottoscrittori della seconda serie.

2° Nomina del Consiglio di amministrazione dimissionario.

In conformità degli art. 28 e 29 degli statuti il deposito delle azioni deve effettuarsi non più tardi del giorno 27 corrente:

in **Torino**, alla sede della Società, via Lagrange, n° 7,
in **Milano**, presso i signori Vogel e Comp.

Torino, il 16 giugno 1874.

3569 **La Direzione.**

RITIRAMENTO
di somma depositata presso la Cassa dei depositi e prestiti.
(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chi di ragione che con decreto sedici scorso maggio del tribunale civile di Vigevano veniva autorizzata l'Amministrazione Generale della Cassa centrale dei depositi e dei prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico a restituire a favore delli Arrigoni Antonio, residente a Sannazzaro, e delle di lui sorelle Arrigoni Pasquina e Teresa, la prima moglie di Angelo Zella, e la seconda moglie di Carlo Gaspare, residenti i coniugi Zella in Alagna, ed i coniugi Gaspare sulle fini di Breme, quali eredi del defunto Arrigoni Faustino, la somma di lire tremila depositata dallo stesso Arrigoni 2° Faustino presso la suddetta Cassa centrale per premio d'assoldamento militare, come dalla polizza sotto il n. 4854 in data da Torino 25 marzo 1865, e rilasciata il 1° settembre dello stesso anno, n. 3672 di posizione, quali lire tremila spettano per lire millequattrocento all'Arrigoni Antonio, e per le altre millesei cento in parti eguali fra lo stesso Antonio e le sue sorelle Pasquina e Teresa, tutti sopra menzionati, coi rispettivi interessi dal primo agosto 1873 in poi.

Vigevano, 3 giugno 1874.

3356 Casalini sost. Curti.

BANDO VENALE.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del Regio tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 27 luglio 1874, ad istanza del comune di Amaseno e a danno di Federico Venditti, avrà luogo avanti a questo Regio tribunale l'incanto dell'immobile sottoscritto, in base al prezzo di italiane lire 2341 97, attribuitogli dalla perizia giurata del geometra ed architetto signor Giannoni Raffaele.

Descrizione dell'immobile.

Casa posta entro il comune di Amaseno (*alias* San Lorenzo), composta di nove vani, cioè, uno a pian terreno, quattro al secondo, e quattro al terzo piano, segnata all'anagrafico num. 6, ed in mappa alli numeri 79 e 80 sub. 1, 2 e 3; tale casa è posta in contrada Via della Fortuna, e confina da due lati colla strada, e dagli altri lati col sig. Marcello Venditti, Panfili Augusto e fratelli, salvi, ecc. La suddetta casa era gravata nell'anno 1873 di un tributo diretto verso lo Stato di lire 15 38.

Frosinone, li 10 giugno 1874.

3600 Il canc. R. Festa-Campanile.

CAMBIAMENTO DI NOME.

A chiunque sia noto come S. E. il Ministro Guardasigilli con decreto dato Roma li 13 maggio 1874 ha autorizzato nelle forme di legge il cambiamento del nome di Leopoldo in quello di Giuseppe, del figlio dei coniugi, Lucio De Majo e Maria Lopresti del comune di Riposto, provincia di Catania, ai termini degli articoli 119 e seguenti, titolo 8° R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602. 3616

BANCA ITALO-GERMANICA

AVVISO.

Il Consiglio di amministrazione in base all'art. 7 degli statuti sociali ha in adunanza d'oggi deliberato di chiamare il versamento del settimo decimo in lire cinquanta sopra le azioni della Banca.

Il termine utile per la esecuzione del versamento scadrà col giorno 30 giugno corrente.

In caso di ritardo nella esecuzione del versamento verranno applicate le disposizioni dell'articolo 8° degli Statuti sociali.

Il versamento si effettuerà:

- a *Roma*, presso la Cassa della Banca Italo-Germanica, via Cesarini, n° 8,
- a *Venezia*, presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti,
- a *Milano*, presso i signori Vogel e C.,
- a *Napoli*, presso la Banca Napolitana,
- a *Firenze*, presso la Banca di Credito Italiano,
- a *Torino*, presso la Banca di Torino.

Roma, 16 giugno 1874.

Il Consiglio di Amministrazione.

Avvertenze:

La quietanza del versamento sulle azioni dovendo eseguirsi soltanto dalla Banca Italo-Germanica, i suddetti incaricati a Milano, Napoli, Firenze, Torino e Venezia riterranno all'atto del versamento le azioni, rilasciando ai possessori una ricevuta provvisoria.

Entro giorni otto le azioni saranno restituite quietanzate ai portatori, i quali retrocederanno la detta ricevuta. 3564

SOCIETA' GENERALE
DI
CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio di amministrazione in conformità dell'art. 48 degli statuti sociali ha deciso di distribuire alle azioni liberate di L. 400 l'interesse del 1° semestre 1874 in lire 12 per azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della cedola n. 11, a cominciare dal 6 luglio prossimo:

In **Firenze**, presso la sede della Società stessa.
„ **Torino**, id. id.
„ **Roma**, nell'ufficio sito in via dei Due Macelli, n. 79.
„ **Genova**, presso la Cassa Generale.
„ „ „ „ Cassa di Sconto.
„ „ „ „ Banca Internazionale.
„ **Parigi**, presso la Società di Credito Mobiliare.

N. B. Il pagamento a Parigi delle suddette L. 12 per azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso gli uffici della stessa Società di Credito Mobiliare, 15, piazza Vendôme.

Firenze, li 19 giugno 1874. 3615

(2ª *pubblicazione*).

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ
IN TRIESTE

La sottoscritta Direzione ha l'onore d'invitare i P. T. signori azionisti ad intervenire personalmente, o mediante procuratore, al

Congresso generale

che si terrà il dì 8 luglio p. v., alle ore 6 pom., nell'ufficio della Compagnia in Trieste, all'effetto di:

1° Ricevere comunicazione del bilancio per l'anno 1873;

2° Eleggere due direttori, cioè: uno in luogo del signor A. M. Petke, le cui funzioni cessano in forza dell'articolo 22 dello statuto, e l'altro in luogo del signor R. Salem mancato ai vivi;

3° Eleggere un revisore, essendo giunte a termine le funzioni del signor barone Emilio de Morpurgo;

4° Deliberare sulla proposta della Direzione concernente alcune modificazioni da farsi agli articoli 23 e 24 dello statuto relativamente alla sottoscrizione della ragione sociale.

I P. T. signori azionisti, che desiderano prender parte al Congresso generale, vengono invitati, a senso degli articoli 33 e 34 (*) dello statuto, a depositare i loro certificati interinali di azioni *dal dì 20 fino alli 30 del mese corrente* in uno dei luoghi sottoindicati, cioè:

A **Trieste** nell'Ufficio della Compagnia;
„ **Vienna** presso l'Agenzia generale (stefansplatz, n. 5);
„ **Pest** „ „ „ (Fr. Deak-Gasse, n. 12);
„ **Praga** „ „ „ (Wenzelsplatz, n. c. 778 – II);
„ **Graz** „ „ „ (Murgasse, n. 221);
„ **Roma** „ „ „ (Piazza Monte Citorio, n. 130);
„ **Milano** „ „ „ (Via San Paolo, n. 6);
„ **Venezia** „ „ „ (Bocca di Piazza S. Marco);
„ **Berlino** presso i signori Anhalt e Wagener.

Verso il deposito dei certificati interinali, descritti in ordine aritmetico in due conformi distinte (giusta il formulare somministrato dalla Compagnia), sull'una delle quali verrà espressa analoga ricevuta, si rilascierà il viglietto di ammissione al Congresso generale.

La procura di rappresentanza, stampata a tergo del viglietto di ammissione, non può essere impartita che ad altro azionista della Compagnia, avente diritto a voto, e dev'essere sottoscritta dall'azionista mandante.

Trieste, li 8 giugno 1874.

La Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà.

(*) Art. 33. Gli azionisti che intendono intervenire o farsi rappresentare ai Congressi generali devono, almeno 10 giorni prima di quello fissato per la radunanza, depositare i certificati interinali o le azioni, munite dei non scaduti *coupons*, presso la Direzione della Compagnia in Trieste o presso le persone che a tale effetto saranno state designate nell'invito di convocazione; essi riceveranno uno scontrino di deposito, il quale constaterà il loro diritto ad intervenire al Congresso, od a farvisi rappresentare mediante procura. La procura non può essere rilasciata che ad altro azionista.

Le donne possono farsi rappresentare da speciali procuratori, le persone che stanno sotto tutela e curatela, i corpi morali, dai loro rappresentanti legali o statutari, quand'anche tutti questi non fossero azionisti della Compagnia.

Art. 34. Sono autorizzati soltanto a votare quegli azionisti che possedono o rappresentano come procuratori almeno 5 azioni (rispettivamente 25 quinti), ed hanno in questo caso diritto ad un voto; 6 a 10 azioni danno diritto a due voti, e così di seguito ad un voto di più per ogni 5 azioni oltre alle 10.

Nessun azionista può riunire in sè più di 40 voti. 3334

SOCIETA' ANONIMA
PER L'ILLUMINAZIONE A GAS DELLA CITTÀ DI NOVARA

I possessori delle azioni sono avvertiti che il vaglia d'interesse arretrato 1° aprile 1872 sarà pagato a partire dal 1° luglio prossimo 1874 in L. 7 50 presso il cassiere della Società Antonio Ranza, sotto i Portici Nuovi.

Novara, il 18 giugno 1874.

Per il Consiglio di Amministrazione
3620 *Il Presidente:* LUIGI BORETTI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE
IN BERGAMO

Si prevengono i signori azionisti che dal 1° luglio p. v. in avanti verranno loro corrisposte, contro consegna della Cedola N. 5, L. 13 25 per azione per interesse 1° semestre 1874 e dividendo 1873:

in *Milano*, presso il Credito Milanese,
in *Bergamo*, presso la sede della Società.

Bergamo, 15 giugno 1874.

3579 *Il Direttore:* G. PICCINELLI.

CAMERANO NATALE gerente. | ROMA — Tip. Eredi Botta Via de' Lucchesi, 4